

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o supporti informatici al fine di evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

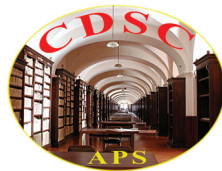
Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un adeguato contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

Punti vendita:

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59
- 03043 CASSINO
Tel. 077621542

- Libreria Mondadori, Corso della Repubbli ca, 160 - 03043 CASSINO
Tel. 077622514



CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI - APS

STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno XXII, n. 4, Ottobre - Dicembre 2022

www.cdsconlus.it

www.facebook.com/cdsconlus

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC-Aps è pari a

€ 35,00

e può essere versata con bonifico, codice Iban:

IT 09 R 07601 14800 000075845248

oppure sul **c.c.p.: 75845248** (Codice SIA: **BE7JI**)

intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati - Aps

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO (Fr)

C.F.: 90013480604

Direttore: *Gaetano de Angelis-Curtis*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Arturo Gallozzi*

Coordinatore: *Chiara Mangiante*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Ilenia Carnevale, Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Costantino Jadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante, Giovanni Petrucci[†], Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.*

Recapito: Gaetano de Angelis-Curtis, Via G. Curtis n. 4 - 03044

CERVARO (Fr) - studi.cassinati@libero.it - studi.cassinati@pec.it

Stampa: Tipografia Arte Stampa - ROCCASECCA (Fr)

Tel. 0776.566655 - p.e.: tipografia@artestampa.org

In 1ª di copertina: Autovetture prodotte nello stabilimento Fiat di Cassino-Piedimonte San Germano, sullo sfondo l'abbazia di Montecassino.

In 4ª di copertina: Pasquale Mattej, *La Fiera di San Germano* (1851).

IN QUESTO NUMERO

- Pag. 259 G. Ottaviani, *Il pittore formiano Pasquale Mattej e La Fiera di San Germano (1851)*.
- “ 264 V. Ruggiero Perrino, *Profilo storico dello spettacolo e del teatro nel Lazio Meridionale. Seconda addenda* (seconda parte).
- “ 281 *Piedimonte San Germano 15 ottobre 2023. I cinquant'anni dello stabilimento Fiat*.
- “ 283 G. de Angelis-Curtis, *Fiat e territorio*.
- “ 287 *Cassino 16 dicembre 2023. I cinquant'anni dello stabilimento Fiat*.
- “ 287 D. Tortolano, *Così salvammo 900 posti di lavoro*.
- “ 289 A. Incollingo, *Le origini della fiera di San Leonardo a Colli a Volturmo*.
- “ 293 C. Jadecola, *L'anfiteatro di Aquinum fagocitato dall'autostrada*.
- “ 296 S. Conte, *L'Archivio storico comunale «Franco Miele» di Formia: tutela e valorizzazione del patrimonio documentale di un territorio*.
- “ 304 E. Pistilli, *Dal sacrificio di Montecassino il salvataggio di città e beni storico-artistici_1: Sansepolcro e il capolavoro di Piero della Francesca la Resurrezione*.
- “ 307 G. de Angelis-Curtis, *Dal sacrificio di Montecassino il salvataggio di città e beni storico-artistici_1: Tra Roma e Siena*.
- “ 309 M. Zambardi, *La statuetta lignea della Madonna dell'Acqua di San Pietro Infine*.
- “ 312 F. Riccardi, *«Regnicoli» e «papalini» restano distinti e distanti*.
- “ 314 *Ricordo di Severino Gazzelloni*.
- “ 315 *Presentazione di «Studi Cassinati» a Sarno (Sa)*.
- “ 317 F. Messina, *Presentato il libro di Erasmo Di Vito: Domenico Gargano nel Centenario della nascita*.
- “ 321 *79° anniversario dell'eccidio di Collelungo*.
- “ 322 *I vent'anni dell'Associazione culturale «Ad Flexum» di San Pietro Infine*.
- “ 324 *In ricordo di Tony Vaccaro*.
- “ 326 *Omaggio a Benedetto XVI*.
- “ 326 E. Pittiglio, *Il Papa e Cassino un legame speciale*.
- “ 329 ELENCO SOCI CDSC 2022
- “ 332 EDIZIONI CDSC
- “ 335 INDICE ANNATA 2022

AVVISO AI SOCI DEL CDSC-APS

Ricordiamo ai nostri Soci che le quote associative versate, e soltanto esse, ci consentono di sopravvivere come sodalizio.

Ci appelliamo, dunque, alla massima comprensione affinché il versamento sia effettuato con puntualità.

Dal sacrificio di Montecassino il salvataggio di città e beni storico-artistici_2

Tra Roma e Siena

di

Gaetano de Angelis-Curtis

Per l'arcivescovo Domenico Tardini, segretario della Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari, i «comandanti alleati in Italia erano posseduti da una “mania distruttiva”» come stavano a dimostrare i bombardamenti di Castel Gandolfo e di Montecassino, la cui distruzione gli sembrò un «triste preludio» per la città eterna. Diversamente l'abate Gregorio Diamare volle vedere nel sacrificio di Montecassino il salvataggio della capitale ritenendo che la distruzione del cenobio era stata voluta dal Signore ma che era stata una «buona cosa per la salvezza di Roma»¹. Un giudizio ribadito una ventina d'anni dopo dal suo successore, l'abate Ildefonso Rea, il quale, nell'ambito del progetto di riordino della geografia ecclesiastica italiana del 1966 comprendente l'ipotesi di soppressione della diocesi cassinese, manifestò che, come avevano messo in rilievo «scrittori laici ed ecclesiastici e lo stesso sommo Pontefice Pio XII», il drammatico epilogo del 15 febbraio 1944 aveva contribuito «alla salvezza di Roma, facendo, un'altra volta S. Benedetto quasi da scudo a S. Pietro»².

Appare chiaro che gli Alleati non misero in atto l'agghiacciante ipotesi di bombardare Roma essenzialmente per merito della decisione del comandante in capo delle forze militari germaniche in Italia, il feldmaresciallo Albert Kesselring, «di non difendere la città durante il ripiegamento tedesco» ma di continuare la sua tattica di guerra attestandosi, dopo lo sfondamento della «Linea Gustav», sulla «Linea Gotica» a nord di Firenze.

In aggiunta va però rimarcato che il Vaticano, nei quattro mesi intercorsi tra la distruzione di Montecassino e la liberazione di Roma, tentò di utilizzare la devastazione cassinese al fine di salvaguardare la capitale d'Italia. Fu mons. Lombardi, della segreteria di Stato vaticana, a riferire allo stesso abate Diamare che «non era un segreto affermare che il Vaticano [avesse sfruttato] la tragedia di Montecassino per ottenere dai belligeranti il rispetto per la città di Roma». Va interpretata in tal senso, quindi, la mancata condanna della distruzione dell'abbazia cassinese da parte del Vaticano, solo il 17 febbraio «L'Osservatore Romano» pubblicò un articolo dal testo «notevolmente blando»³ (un atteggiamento tanto biasimato da Claretta Petacci)⁴ che altrimenti avrebbe rischiato di

¹ D. Hapgood, D. Richardson, *Monte Cassino*, Rizzoli Ed., Milano 1985, pp. 237, 260.

² G. de Angelis-Curtis, *La diocesi di Montecassino e il tentativo di riordino della geografia ecclesiastica italiana del 1966*, in «Annale di Storia regionale», Anno 5/6_2010-2011, pp. 126.

³ D. Hapgood, D. Richardson, *Monte Cassino ... cit.*, pp. 236, 260.

⁴ Claretta Petacci, in una lettera inviata a Mussolini nei giorni successivi alla distruzione di Montecassino, scrisse: «Una cosa che mi ha dato un senso di rigurgito è stata l'ipocrisia del Papa. È vergognoso

compromettere l'opera diplomatica in atto tesa a scongiurare il coinvolgimento della capitale in operazioni belliche.

Ma la distruzione di Montecassino dovette avere specifici riflessi anche sulla Linea Gotica che comportarono il salvataggio di magnifiche città come Sansepolcro, di cui ha riferito Emilio Pistilli, oppure Siena.

Il capoluogo toscano fu liberato alle sei di mattina del 3 luglio 1944 ad opera della III divisione di fanteria algerina comandata dal generale francese Joseph-Jean Goislard de Monsabert. Mentre le truppe coloniali entravano in città da sud, varcando le mura da Porta San Marco, i tedeschi, in ritirata, ne uscivano da nord. In quei frangenti i comandanti francesi cominciarono a considerare l'eventualità, nel caso in cui si fossero venuti a verificare eventuali attacchi o controffensive tedesche, che la città potesse essere sottoposta a cannoneggiamento. Tuttavia sembra che il gen. de Monsabert «provasse una profonda ammirazione per le inestimabili bellezze della città gotica» e dunque operò affinché non venisse distrutta. Ma il salvataggio di Siena parrebbe anch'esso essere riconducibile alla distruzione di Montecassino per il fatto che lo stesso alto ufficiale transalpino vi assistette constatando personalmente le devastazioni prodotte dai bombardamenti. Così il generale de Monsabert impartì al reparto d'artiglieria quest'ordine «grazie al quale l'immenso patrimonio artistico della città fu salvato»⁵:

Tirate dove volete,
ma io vi proibisco di tirare
al di là del XVIII secolo



La frase del generale Joseph-Jean Goislard de Monsabert incisa su una lastra commemorativa posta all'ingresso di Porta San Marco.

che quest'uomo al quale sta crollando il tempio di S. Pietro con tutti i conseguenti tempietti e quindi la religione tutta non trovi il coraggio di pronunciare quelle parole di sdegno e di rivolta contro i barbari nemmeno per il monastero di Cassino, che ha suscitato orrore e lagrime nel mondo tutto» (G. de Angelis-Curtis, *Echi della distruzione di Montecassino nel carteggio Mussolini-Petacci*, in «Studi Cassinati», a. XII, n. 4, ottobre-dicembre 2012, pp. 308-309).

⁵ <https://www.museisenesi.org/stories/liberazione-di-siena-3-luglio-1944/>.



«La Patrie», giornale delle truppe francesi.

FANION DU GÉNÉRAL DE MONSABERT



offert en reconnaissance lors de la Libération de Marseille 23-28 Août 1944

Le Fanion du Général de Monsabert, Basilica di Notre-Dame de la Garde, Marsiglia.